

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

**INTERPELLANZA N. 968**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 101 del Regolamento interno  
a risposta orale in Aula

**OGGETTO: Recepimento Intesa Conferenza Stato-Regioni del 4 agosto su autorizzazione e accreditamento erogatori ADI pubblici e privati, a che punto è il Piemonte?**

**Premesso che:**

- le Cure Domiciliari rappresentano un bene fondamentale per i pazienti, soprattutto cronici e anziani, che necessitano di prestazioni di media-alta complessità e che spesso presentano anche fragilità sociali;
- l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) consiste in un insieme di trattamenti medici, infermieristici e riabilitativi integrati con servizi socio-assistenziali;
- l'Assistenza Domiciliare è un servizio previsto dai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) con l'obiettivo di dare risposta ai bisogni di salute delle persone fragili in generale, quindi degli individui non autosufficienti, anziani, disabili e minori che necessitano di cure a domicilio in modo temporaneo o protratto nel tempo, ai fini della gestione della cronicità, della prevenzione della disabilità e del miglioramento della qualità di vita.

**Considerato che:**

- l'Assistenza Territoriale, nonostante sia riconosciuta come lo strumento e il contesto più adeguato alla gestione delle cronicità, fenomeno di crescente impatto sul SSN e sulla sua tenuta, risulta oggi poco strutturata e non finanziata in modo adeguato;
- l'emergenza da Covid-19 ha messo in evidenza quanto il sistema di assistenza territoriale abbia necessità di essere rafforzato;
- è dimostrato quanto l'attivazione dei percorsi di cura domiciliari garantisca sicurezza, qualità di cure e consenta al tempo stesso di riservare il ricovero ospedaliero alle fasi più acute della malattia.

**Rilevato che:**

- il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) prevede il superamento della logica prestazionale dell'ADI: prevede il raddoppio della copertura del servizio, per arrivare al 10% degli ultra65enni (1,6 milioni in totale) entro il 2026;
- dai dati relativi all'anno 2020 forniti dal Ministero della Salute si evince tuttavia che il Piemonte sia tra le Regioni con le più basse percentuali di over 65 assistiti in ADI.

**Dato atto che:**

- lo scorso agosto la Conferenza Stato-Regioni ha sancito l'intesa sul percorso di autorizzazione e accreditamento per gli enti erogatori di cure domiciliari, precisando al punto *a*:  
- *“le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano entro 12 mesi dalla data di sottoscrizione della presente Intesa provvedono ad attivare, ai sensi dell'art. 8-ter e dell'art. 8-*

*quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i., il sistema di autorizzazione e di accreditamento delle organizzazioni pubbliche e private per l'erogazione di cure domiciliari, in coerenza con quanto previsto agli allegati A, B e C determinando, in particolare, il fabbisogno secondo le funzioni di assistenza individuate in sede di programmazione sanitaria per garantire i livelli essenziali di assistenza”;*

- restano alle Regioni solo 8 mesi per adeguare la propria offerta al fine di garantire un sistema di cure domiciliari più strutturato, capillare, qualitativamente uniforme e adeguato alle nuove esigenze di salute.

**Constatato che:**

- l'Assistenza Domiciliare agli anziani continua ad essere sottodimensionata rispetto ai bisogni di una popolazione che invecchia, con un aumento di cronicità, disabilità e non autosufficienza;
- oggi il nostro Servizio Sanitario non è in grado di curare tutte queste persone negli ospedali, già in sofferenza, con i Pronto Soccorso presi d'assalto, in maggioranza da persone con cronicità, disabilità, non autosufficienza e anziani;
- per sviluppare un sistema sanitario più sostenibile è necessario aggiornare e potenziare il modello organizzativo e strutturale del Sistema Sanitario in modo da renderlo più vicino alle persone e ai nuovi bisogni di salute.

**INTERPELLA**

la Giunta regionale

Per sapere:

- a che punto sia il Piemonte, nel rispetto di quanto stabilito nell'intesa tra il Governo e le Regioni, nel provvedere ad attivare il sistema di autorizzazioni e di accreditamento delle organizzazioni pubbliche e private per l'erogazione delle cure domiciliari e quale percorso abbia intrapreso o intenda intraprendere a tal fine;
- con quali modalità e criteri la Giunta intenda recepire l'indirizzo dell'intesa, sancita dalla Conferenza Stato-Regioni, ai fini della gestione delle cure domiciliari ad opera delle organizzazioni pubbliche e private piemontesi;
- se ritenga opportune l'istituzione e la convocazione di un tavolo di lavoro con i rappresentanti delle rispettive organizzazioni al fine di raccogliere specifiche indicazioni con riferimento alle modalità di presa in carico da parte degli erogatori.